
Milano
Sede GRUPPO 24 ORE
Auditorium

Lunedì 07.IX.09
ore 17

Mariangela Vacatello pianoforte

Prokof'ev
Skrjabin

11°

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_24 settembre 09
Terza edizione

MI
TO

SettembreMusica

Sergej Prokof'ev (1891-1953)

Sonata n. 3 in la minore op. 28 ca. 8 min.

Allegro tempestoso

Moderato

Più lento

Aleksandr Skrjabin (1872-1915)

Sonata n. 3 in fa diesis minore op. 23 ca. 13 min.

Drammatico

Allegretto

Andante

Presto con fuoco

Sergej Prokof'ev (1891-1953)

Dieci Pezzi da Romeo e Giulietta op. 75 ca. 33 min.

Danza

Scena

Minuetto

Giulietta fanciulla

Gioco delle maschere

Montecchi e Capuleti

Frate Lorenzo

Mercuzio

Danza delle antillesi

Romeo e Giulietta prima della separazione

Mariangela Vacatello, pianoforte

In collaborazione con

GRUPPO 24 ORE

«Non voglio che la composizione mi trasformi in un servo della mia stessa musica. Ho deciso di essere per un po' un uomo libero - non comporre, non studiare, non preoccuparmi di niente.»

Così annotava il ventiseienne compositore Sergej Sergeevič Prokof'ev nel suo *Diario* (febbraio 1918). «Naturalmente non potevo stare interamente senza musica, e subito iniziai con molto successo a fare progressi col *Concerto per violino* [n. 1 in re, op. 19], traendo uno *Scherzo* (che volevo fosse lo scherzo di tutti gli scherzi) da precedenti frammenti, e qualche frase del finale. Accanto a questo ho dissotterrato alcuni ossicini destinati all'op. 22 [*Visions fugitives*, 20 pezzi per pianoforte]».

L'ozio per Prokof'ev è qualcosa che va messo fra virgolette. I 'progressi' erano piccoli passi soltanto se messi in relazione a quanto aveva realizzato (o messo in cantiere) nel momento storicamente più caotico e drammatico della storia moderna della Russia, la Rivoluzione di Ottobre. Aveva iniziato oltre al sopracitato *Concerto per violino in Re*, il balletto per Diaghilev, *Chout*, op. 21, il *Terzo concerto per pianoforte in Do maggiore*, op. 26. Completati c'erano l'opera *Il Giocatore*, la *Sinfonia n. 1 in Re "Classica"*, op. 25, la cantata *Sette, sono sette*, op. 30, le 5 liriche su poesie di Anna Akhmatova, op. 27. La parte preponderante erano le opere dedicate allo strumento di cui era diventato virtuoso ragguardevole: il pianoforte (*Visions fugitives*, *Sonata n. 3 in La minore*, op. 28, *Sonata n. 4 in Do minore*, op. 29, *4 Pezzi*, op. 32).

Il suo nome ormai circolava come il giovane di punta dell'avanguardia, conteso come compositore-pianista nei concerti e sotto l'egida dei direttori più importanti del tempo; Alexander Siloti, Sergej Koussevitzkij, Albert Coates. La *Terza sonata* fu eseguita privatamente a Pietroburgo (13 marzo 1918), in quei circoli artistici dove la fame e gli stenti della guerra civile stavano per arrivare. La prima esecuzione pubblica si ebbe a Kislovodsk (elegante cittadina termale a ridosso della catena del Caucaso) davanti ad uno scarso, poco attento uditorio (ma con quello che stava succedendo in tutto l'ex Impero!). Prokof'ev amava stare insieme agli artisti, soprattutto al gruppo dei Futuristi («e loro amavano molto considerarmi uno dei loro»). Così Vasilij Kamenskij descrisse una di quelle serate al Caffè dei Poeti, dove si festeggiava il compositore insieme ai poeti Mayakovski e Buryuk: «Sembrava che il caffè stesso fosse in fiamme, travi e stipiti collassanti, ignei come i capelli del compositore. Mentre noi eravamo pronti per essere consumati vivi nella fornace di questa musica inaudita, il giovane maestro incandesciva sul piano frantumato, lui stesso sotto l'incantesimo delle forze naturali della sua musica.»

La *Terza sonata* è dunque uno di quei lavori intrapresi («ho lavorato anche a rivedere una mia vecchia sonata in la minore, che non so ancora come chiamare, *Sonata n. 3* o *Sonata-fantasia op. 1 bis*») rielaborando schizzi dei fertillissimi anni di Conservatorio. È una sonata in un movimento solo (come quelle di Skrjabin a partire dalla *Quinta*). Attacca col martellamento dell'armonia, dal quale cresce un motivo risoluto e violento: è la firma della personalità del compositore. Così come l'improvviso *Moderato* sottolinea un'altra delle sue precipue qualità: il dono melodico. Dopo una cadenza, scatta l'*Allegro tempestoso* che sviluppa spunti della prima parte con forza brutale. Anche il tema lirico viene aggredito, mentre esplodono squilli imperiosi, ostinati e progressioni formidabili. Non a caso questa sonata era un cavallo di battaglia di un leone della tastiera come Emil Gilels che terminava la coda, *Poco più mosso* (!), con la forza e il virtuosismo di un novello Ercole.

Il rapporto quotidiano di Prokof'ev con il pianoforte riguardava anche la composizione che spesso iniziava sullo strumento. Con la facilità del compositore-pianista Prokof'ev realizzò un certo numero di efficaci trascrizioni per pianoforte della musica dei suoi balletti. Ne sono testimoni per la bellezza dei temi e la raffinatezza della scrittura i *10 pezzi dal balletto "Romeo e Giulietta"*, op. 75, una galleria di ritratti dei personaggi più famosi che l'immortale tragedia di Shakespeare ispirò al compositore (di seguito: *Danza*, *Scena*, *Minuetto*, *Giulietta fanciulla*, *Gioco delle maschere*, *Montecchi e Capuleti*, *Frate Lorenzo*,

Mercuzio, Danza delle antillesi, Romeo e Giulietta prima della separazione). Uno degli aspetti meno ricordati della personalità di Prokof'ev sono i suoi rapporti con compositori contemporanei di tendenze moderate, Rachmaninov, Medtner e Skrjabin. Autori che conosceva molto bene e apprezzava. Proprio a riguardo della *Sonata n. 5 in fa diesis minore*, op. 53 (1907) di Skrjabin, Prokof'ev ricorda nel suo *Diario* l'idea di orchestrarla. «Potrebbe essere sensazionale. Skrjabin non riuscì a realizzare in pieno i suoi voli visionari: era trattenuto dalle limitazioni del pianoforte e dalla sua inabilità a dominare l'orchestra. Credo che potrei far qualcosa di meraviglioso con la *Quinta sonata* (5 settembre 1918)». Le obiezioni sulle capacità di orchestratore di Skrjabin erano state mosse già da un'autorità come Nicolaj Rimskij-Korsakov. «Non ho il tempo di pulire Scriabin», scriveva Rimskij all'allievo Anatolij Liadov, pregandolo di correggere il *Concerto per pianoforte* (1897). L'autore richiedeva il manoscritto per intraprendere una nuova orchestrazione sotto la guida del più autorevole contrappuntista russo, Sergej Tanejev, aggiungendo che sapeva di poter «immaginare combinazioni di timbri che Nikolaj Andreevič non aveva nemmeno sognato». Dopo la prima esecuzione del *Concerto per pianoforte* ad Odessa, Skrjabin e la moglie partirono per Parigi, dove nacque gran parte della *Sonata n. 3 in fa diesis minore*, op. 23 (1898).

Un'opera che sta a cavaliere fra prima maniera e stile maturo, dove le 'combinazioni' inimmaginabili per il mondo musicale di Rimskij-Korsakov e della sua scuola divennero più manifeste. La sonata reca il sottotitolo di *Stati d'animo*. Un complesso programma letterario fu aggiunto nel 1906 ad ognuno dei quattro movimenti, *Drammatico, Allegretto, Andante e Presto con fuoco*. Era il periodo in cui Skrjabin frequentava riunioni e circoli teosofici. Con questa sonata il compositore russo si libera del forte influsso di Chopin che aveva segnato le sue prime opere. Non si interessa neppure al grande modello sonatistico di derivazione tedesca. «In Skrjabin», ha scritto uno dei suoi più attendibili biografi Manfred Kelkel, «il materiale melodico viene trasformato e rimpiazzato da un movimento sonoro interiore che ricerca la fusione fra armonia, melodia e dinamica, riuniti dal ritmo. L'insieme si definisce essenzialmente attraverso la qualità del testo e coniuga così la plasticità di un'ampiezza quasi carnale a un'eufonia liberatrice per concretizzare l'immensa visione che Skrjabin portava in sé e di cui cominciava a scoprire i contorni».

Giovanni Gavazzeni

Mariangela Vacatello, pianoforte

Mariangela Vacatello è nata a Napoli nel 1982 da una famiglia di musicisti. Inizia gli studi musicali a quattro anni con Aldo Tramma e, successivamente, li prosegue all'Accademia Pianistica "Incontri Col Maestro" di Imola, dove si forma con Franco Scala conseguendo il Diploma "Master" nel 2006.

Diplomata nel 1999 e laureata nel 2006 con lode e menzione speciale presso il Conservatorio di Milano con Risaliti e Bordoni. Si perfeziona con Merlet a Parigi e ottiene il DipRam e il Council of Honour Award presso la Royal Academy of Music di Londra, frequentando la classe di Christopher Elton, Head of Keyboard Studies, istituzione che le ha attribuito la Hogdson Fellowship per l'anno 2008/2009.

Ha sviluppato ulteriormente le sue doti musicali attingendo alle esperienze artistiche di altri grandi artisti in una serie di *master class* ed è stata sostenuta da Hattori Foundation, The Solti Foundation e Académie musicale de Villecroze. Debutta ufficialmente a quattordici anni in Sala Verdi a Milano eseguendo il Primo Concerto di Liszt con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali. In seguito si esibisce, tra le altre, con la Lithuanian Symphony Orchestra, l'Orchestre National de Belgique, la Johannesburg Philharmonic, la Zagreb Philharmonic Orchestra, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, la NordwestDeutch di Herford, la Filarmonica Marchigiana, la Pannon Philharmonic di Péac, con direttori quali Krzysztof Penderecky, Gustav Kuhn, Martin Haselboeck, Andris Nielsens, Zsolt Hamar, Anton Nanut e Donato Renzetti.

Vincitrice del "Top of the World Piano Competition" e del Premio del Pubblico al Van Cliburn Competition 2009, Mariangela Vacatello annovera tra i suoi riconoscimenti il Laureate Prize al Queen Elisabeth Competition di Bruxelles, il 2° Premio al Concorso "Busoni" di Bolzano, il 2° Premio al Concorso Liszt di Utrecht (ottenuto a diciassette anni) e il Premio Venezia nel 2000.

La sua attività concertistica l'ha portata, tra l'altro, ad esibirsi presso: Festival Michelangeli di Bergamo e Brescia, Società dei Concerti e Teatro Dal Verme di Milano, Festival MITO SettembreMusica, Maggio Musicale Fiorentino, Festival Delle Nazioni di Città di Castello, Teatro Olimpico di Vicenza, Teatro Bibiena di Mantova, Sala Greppi di Bergamo, Amici della Musica di Verona e di Padova, Parco della Musica di Roma.

È stata invitata al Festival Radio France di Montpellier, alla Salle Cortot, alla Società Chopin e Yamaha Music France di Parigi, alla Konzerthaus di Berlino, al Théâtre de la Monnaie e al Palais de Beaux Arts di Bruxelles, al Z.K.M. Great Hall di Pretoria, al Bargemusic e alla Carnegie Hall di New York, alla Wigmore Hall di Londra e alla Bridgewater Hall di Manchester.

Le sue esecuzioni sono state trasmesse da Radio France Musique, Musiq3 Belgio, Radio Svizzera Italiana, RAI-Radio3, Radio Pretoria e ABC Australia.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Sede GRUPPO 24 ORE

La nuova sede del gruppo editoriale “24 ore”, punto di riferimento del mondo dell’economia e della finanza italiane, sorge nei pressi di piazzale Lotto e della circonvallazione esterna, in un incrocio di strade importanti che conducono alla sede originale della Fiera di Milano. I lavori, durati dal 1998 al 2004, sono stati commissionati dal Gruppo per l’esigenza di razionalizzare i propri spazi a Milano con la creazione di un nuovo quartiere generale che per la prima volta radunasse tutte le diverse attività, che abbracciano testate giornalistiche, agenzie di stampa, radio e siti internet. La scelta è caduta su un’area occupata dai vecchi stabilimenti Italtel, da tempo dismessi. Il complesso consisteva in cinque blocchi rettangolari disposti intorno a un cortile centrale. Quest’ultimo è stato trasformato nel cuore verde del complesso, la parte più interna è visibile tuttavia anche dall’esterno, grazie alla trasparenza delle vetrate a tutta altezza della facciata principale.

Autore del progetto della nuova sede è stato il Renzo Piano Building Workshop, che ha creato 28.000 metri quadrati di superficie per i nuovi uffici. Piano ha lavorato per sottrazione: ha mantenuto la vecchia struttura portante, alleggerito i volumi dei piani bassi ed eliminato il corpo edilizio su viale Migliara per consentire la realizzazione della collina-giardino e dei tre blocchi principali. Come spesso accade nelle realizzazioni dell’architetto genovese, il dialogo tra interno ed esterno si rivela costante e fondamentale. Esternamente, infatti, l’edificio si presenta trasparente e leggero grazie alle facciate in vetro che si sovrappongono alle vecchie strutture industriali. Dall’ingresso principale lo sguardo può spaziare fino alla corte interna, lasciando percepire la chiarezza strutturale e la luminosità dell’intera costruzione. Tale effetto è stato ottenuto anche grazie alla rottura del fronte stradale, giocato su un’alternanza di aggetti - la tettoia trasparente, i blocchi di collegamento e dei servizi - e arretramenti, dal basamento alla zona dell’ingresso. Le “torri” dei servizi introducono inoltre fughe verticali sul prevalente tema orizzontale, conferendo maggiore dinamicità al geometrico complesso. Di particolare originalità sono le soluzioni adottate per la copertura, che sembra quasi sospesa, e per le “tende” esterne, costituite da un sistema oscurante di colore verde, che ripropone nella parte esterna dell’edificio il verde naturale della sua corte. Il ruolo importante affidato all’aspetto cromatico emerge altresì nel rivestimento del basamento, che crea un effetto di contrasto con il vetro delle facciate. L’apparenza “verde” del complesso rispecchia infine la particolare attenzione riservata all’impiantistica e alle soluzioni a basso consumo energetico, che rendono l’edificio un modello di intervento sostenibile.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero® Sostiene l'ambiente con tre iniziative:

Progetto Impatto Zero®

Le emissioni di CO₂ prodotte dal Festival MITO sono compensate con la creazione di nuove foreste nel Parco del Ticino e in Costa Rica. Nel 2008 sono stati piantati 7400 alberi.

Gioco Ecologico

Anche tu sei ecosostenibile? Nei mesi di settembre e ottobre, MITO invita il pubblico a partecipare al nuovo gioco ecologico: misura il tuo impatto sull'ambiente e la tua abilità ecologica, rispondendo ogni settimana a tre domande su temi ambientali. Ogni risposta corretta farà aumentare il punteggio nella classifica della "community eco-tech". Gioca con noi registrandoti sul sito www.mitosettembremusica.it.

Quali tra i seguenti oggetti, rilasciati in natura, impiega più tempo per biodegradarsi?

- Una rivista
- Una sigaretta con filtro
- Un fazzoletto di carta

ABC dell'ecodrive: da dove partiresti?

- Dal mantenere un'andatura costante ed una velocità molto bassa
- Dal mantenere un'andatura costante ad una velocità abbastanza regolare (ovviamente nel rispetto dei limiti)
- Dal portare una macchina velocemente ad una velocità elevata per poi lasciare l'acceleratore e sfruttare il più possibile l'abbrivio

Puoi salvare il pianeta scegliendo una busta: quale?

- Quella in carta vergine con finestra
- Quella in carta riciclata senza finestra
- Quella in carta riciclata con finestra

MITO su YouImpact

MITO SettembreMusica promuove il progetto YouImpact, la nuova piattaforma di "green-sharing" per creare coscienza ecologica attraverso lo scambio di contenuti multimediali dedicati ai temi ambientali. Per ogni video o immagine spiccatamente green, caricati dagli utenti nella parte dedicata al Festival MITO, sarà creato un nuovo metro quadro di foresta: www.youimpact.it

In collaborazione con

LIFEGATE®
people planet profit

fringe MITO per la città a Milano

La novità di questa edizione: oltre 150 appuntamenti *fringe* accanto al programma ufficiale del Festival. Giovani musicisti ed ensemble già affermati si esibiscono in luoghi diversi e inusuali, per regalare ai cittadini una pausa inaspettata tra gli impegni quotidiani, con musica classica, jazz, rock, pop e folk.

Tutti i lunedì

ore 13-15, MITO*fringe* un palco per libere interpretazioni

MITO dedica uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble che hanno risposto all'invito sul sito internet del Festival, si alternano con set di 20 minuti ciascuno. Lunedì 7 settembre il palco allestito in piazza Mercanti è riservato ai pianisti classici e jazz, il 14 settembre alla musica etnica e il 21 settembre ospita ensemble di musica da camera (archi e fiati).

ore 21, MITO*fringe* a sorpresa

Istantanei interventi di musica dal vivo: la sede dei concerti, non viene mai annunciata, se ne conoscono solo l'orario e il giorno. Questi momenti musicali, che si materializzano in prima serata, raggiungono gli ascoltatori nelle loro case, inducendoli a interrompere per qualche minuto il normale flusso della giornata per affacciarsi alle finestre o scendere in strada.

In collaborazione con *Music in the Air*.

Solo Lunedì 14 settembre ore 18, MITO*fringe* in stazione

La Galleria delle Carrozze della Stazione Centrale di Milano diventa per una sera il palco di un concerto di musica balcanica.

In collaborazione con Ferrovie dello Stato, Grandi Stazioni.

Tutti i martedì, mercoledì e giovedì

ore 12-17, MITO*fringe* in metro

Dall'8 al 23 settembre, ogni martedì, mercoledì e giovedì tra le 12 e le 17, le stazioni metropolitane Duomo (Galleria degli Artigiani), Porta Venezia, Cordusio, Cairoli e Loreto si animano di musica: per un'ora in ognuna delle stazioni si interrompono i ritmi frenetici della città per lasciare spazio alla musica classica, jazz, folk, pop e rock, rendendo più vivi gli spostamenti.

In collaborazione con ATM.

Tutti i venerdì e sabato

ore 21, MITO*fringe* in piazza

La musica arriva nelle strade e nelle piazze della periferia milanese con cinque appuntamenti dedicati alla classica e al folk nelle zone Baggio, Casoretto, Isola, Pratocentenario e San Siro. In collaborazione con Unione del Commercio.

Tutte le domeniche

MITO*fringe* musica nei parchi

Domenica 6 e 20 settembre alle ore 12, e domenica 13 settembre alle ore 17, MITO porta la musica nei parchi centrali più frequentati della città, parco Venezia e parco Sempione.

Tutte le sere

MITO*café* alla Triennale-Viale Alemagna 6

Il MITO*café* accoglie tutte le sere il pubblico del Festival per stare in compagnia, chiacchierare e incontrare gli artisti. Dalla domenica al giovedì dalle 18.00 alle 24.00, venerdì e sabato dalle 18.00 alle 2.00. Presentando il biglietto del concerto si ha il 10% di sconto sulla consumazione.

Per maggiori informazioni: www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Angelo Chianale *Vicepresidente*
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Anna Martina *Direttore Divisione Cultura
Comunicazione e Promozione della Città*

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Paola Grassi Reverdini
Dirigente Settore Arti Musicali

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
Segretario generale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo

Realizzato da

**Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano**

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon

Collegio dei revisori

Marco Guerrieri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

via Rovello, 2 - 20123 Milano telefono 02 884.64725
c.mitoinformazioni@comune.milano.it
www.mitosettembremusica.it

Organizzazione

Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione* / Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione* / Federica Michelini *Segreteria organizzativa*
Laura Caserini *Responsabile biglietteria* / Letizia Monti *Responsabile promozione*

I concerti di domani e dopodomani

Martedì 08.IX

ore 9 / 17.30 *Arte&Musica*

Castello Sforzesco
Sala Viscontea
Apertura al pubblico della mostra
That's Butterfly
Con il patrocinio del
Comitato Nazionale per le Celebrazioni
di Giacomo Puccini

ore 12 *incontri*

Castello Sforzesco
Museo degli Strumenti Musicali
Sala della Balla
Presentazione del volume
Lo Studio di Fonologia.
Un diario musicale 1954 - 1983
a cura di Maddalena Novati
Intervengono: Francesco Micheli,
Maddalena Novati, Enzo Restagno,
Claudio Salsi, Salvatore Sciarrino
ingresso gratuito

ore 17 *contemporanea*

Teatro dell'Elfo
Ensemble Orchestral Contemporain
Daniel Kawka, direttore
David Vincent, sassofono
Musiche di Mantovani
ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Conservatorio di Milano, Sala Verdi
Orchestra dell'Accademia
Nazionale di Santa Cecilia
Diego Matheuz, direttore
*Musiche di Rossini, Mendelssohn-
Bartholdy, Čajkovskij*
posto unico numerato € 30

ore 22 *jazz*

Blue Note
Jazz Recital
Piano Inside Me
Michele Di Toro, pianoforte solo
ingressi € 15

Mercoledì 09. IX

ore 17 *classica*

Conservatorio di Milano
Sala Puccini
Miomira Vitas, soprano
Konstantin Bogino, pianoforte
Musiche di Prokof'ev e Stravinsky
ingresso gratuito

ore 21 *contemporanea*

Teatro Franco Parenti
Filippo Del Corno
Io Hitler
Testo di Giuseppe Genna
Prima esecuzione assoluta
Ensemble Sentieri selvaggi
Carlo Boccadoro, direttore e pianoforte
Fulvio Pepe, attore
Francesco Frongia, regia
Giovanni De Francesco, scene e costumi
In coproduzione con
Teatro Franco Parenti
posto unico numerato € 10

ore 21 e 23 *jazz*

Blue Note
Chucho Valdés Quintet
Chucho Valdés, pianoforte
Lázaro Rivero Alarcón, contrabbasso
Juan Carlos Rojas, batteria
Yaroldy Abreu, percussioni
Mayra Caridad Valdés, voce
ingressi € 15

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Francesco Gala

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Stampa Arti Grafiche Colombo - Gessate, Milano

Un progetto di



Milano



Comune
di Milano

Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



RegioneLombardia

I Partner del Festival



partner istituzionale



INTESA  SANPAOLO



Gruppo Fondiaria Sai



cultura dell'energia
energia della cultura

Sponsor



Sponsor tecnici

LA STAMPA
media partner

CORRIERE DELLA SERA
media partner



media partner TV

LIFEGATE[®]
people planet profit
eco partner



partner culturale



MITO è un Festival a Impatto Zero.
Aderendo al progetto di LifeGate,
le emissioni di CO₂ sono state compensate
con la creazione di nuove foreste
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

- Acqua minerale Sant'Anna
- ICAM cioccolato
- Guido Gobino Cioccolato
- Ristorante Cracco

— 6

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

